

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 115
Sanguis 4956375-7575893
Centro antiveleni 495663
(notte) 495792
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800595 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malada) 530972
Per tossicodipendenti, consulenze Aids (ore 9-21 anche domenica) 5311507

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: Informazioni 4775
Fs: andamento treni 46466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 6120571
Aeroporto Urbe 4895
Atac 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bicì) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Oggi, mercoledì 15 luglio; onomastico: Bonaventura; altri: Valentinina.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Quinta giornata di sciopero alla Maccarese, la grossa azienda agricola alle porte di Roma. In agitazione sono scesi anche gli addetti alle stalle. La protesta è diretta contro le manovre dilatorie dell'intersindacato e della direzione dell'azienda che rifiutano di accettare le rivendicazioni dei lavoratori per una più giusta organizzazione del lavoro nelle strutture della Maccarese. «Proseguiremo nella nostra lotta finché non raggiungeremo l'obiettivo previsto», dichiarano i lavoratori dell'azienda. Lo sciopero riesce al 100%.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 115
Sanguis 4956375-7575893
Centro antiveleni 495663
(notte) 495792
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800595 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malada) 530972
Per tossicodipendenti, consulenze Aids (ore 9-21 anche domenica) 5311507



APPUNTAMENTI

Thierry Bouffeteau. Una mostra personale di acquarelli di questo artista si inaugura domani, ore 21.30, al Carpenocem, nella sede dell'Associazione culturale di via del Genove, 30. L'esposizione è aperta a tempo indeterminato.

AgriTurismo. Una settimana sulle colline del Mennafra? Dal 2 al 9 settembre il circolo Incontra dell'Associazione Arci Donna offre, a Vignale, questa possibilità. Le attività vanno dalle escursioni organizzate, agli idromassaggi, alle serate danzanti, alle escursioni in mongolfiera. Le prenotazioni entro e non oltre il 30 luglio. Informazioni al 316449.

MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza (ore 10-13 e 15-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggio Emilia 54 (ore 10-13-30 e 17-20, domenica 9-13-30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre.

Subleyras. 1699-1749. Opere del pittore che visse e lavorò a Roma. Villa Medici, viale Trinità dei Monti, 1. Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

Le stasas della memoria. Vedute di ambienti interni e scene di conversazione della collezione Mario Praz. Dipinti e acquarelli 1775-1870. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 6 settembre.

Disegni italiani. Antologia dal XV al XIX secolo. Dalle collezioni del Gabinetto delle Stampe: sessanta disegni da Leonardo al Canaletto. Via della Lungara 230. Ore 9-13, martedì anche 15-17-30, domenica chiuso. Fino al 31 luglio.

La nascita della Repubblica. Mostra storico-documentaria per il 40° della Repubblica. All'Archivio centrale dello Stato, piazza degli Archivi, Eur. Ore 9-14, domenica e lunedì chiuso. Fino al 31 luglio.

Gatti nell'arte. «Il magico e il quotidiano», reperti del primo Millennio a. C. e dipinti del sec. XVI-XVIII. Palazzo Barberini, salone Pietro da Cortona, via delle Quattro Fontane 13. Ore 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

Pittori fotografi a Roma 1848-1870. Immagini dalla raccolta fotografica comunale. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, n. 10. Ore 9-13-30, martedì, giovedì, sabato anche 17-19-20, lunedì chiuso. Fino al 27 settembre.

Carlo Carrà. Mostra antologica con 340 opere divise in nove sezioni provenienti da collezioni e da musei italiani e stranieri. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, n. 10. Ore 9-13-30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 16 settembre.

PISCINE

Oceano aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Gialdineti) tel. 2490460. Ingresso L. 3.000 (mattina 9.30-13), dal 20/7, anche ingresso pomeridiano (lun.-marc.-ven. dalle 14.30 alle 18.30). Dimensioni 25x12,50.

Piscina delle Rose - viale Armetica (Eur) tel. 5926717 - Ingresso L. 3.000 (mattina 9.18-30) e L. 6.000 (pomeriggio 14/18). Sabato e domenica L. 6.000 e 7.000. Abbonamenti: mattina L. 40.000 per 10 ingressi e 70.000 per 20 ingressi; pomeriggio L. 30.000 per 10 ingressi e 60.000 per 20 ingressi. Dimensioni m. 30x18.

R.M. Nomentano - via Nomentana, 682 tel. 7274391 - Ingresso L. 7.000 in due rate (mattina 9/13, pomeriggio 14/18). Giorni festivi L. 6.000. Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 16.000 (festivi). Dimensioni m. 25x12,50.

Alma Nuoto - via dei Conzoli, 24 tel. 7666888 - Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 17.000 per 5 ingressi. Orari 10/13 e 14/19, tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50.

Villa Pamphili Sporting Club - via della Nocetta, 107 tel. 6258553 - Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica. Dimensioni m. 25x13.

Domus Sporting Club - via Portuense, 761 tel. 5233751 Ingresso L. 7.000 per turno (mattina 10.30/13.30 e pomeriggio 16/19), per tutta la giornata L. 10.000. Abbonamenti: 7 ingressi L. 35.000, 15 ingressi L. 75.000, 30 ingressi L. 135.000. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente coperta con solarium.

Centro Sportivo S. Croce - via Etrusca, 2 tel. 774414 - Ingresso giornaliero a L. 5.000 per i giovani fino a 18 anni, (mattina 10/13). Abbonamento mensile L. 50.000 con orario dalle 10 alle 22. L'impianto è dotato di due piscine coperte con solarium e campi di calcio.

Circolo Sportivo La Nocetta - via della Nocetta, 61 tel. 6258952. E' previsto l'ingresso esclusivamente con l'iscrizione annuale più la quota mensile e comprende anche l'uso della palestra e dei campi da tennis. L'impianto è aperto dalle 9 alle 20 i giorni feriali e fino alle 19 i festivi. Dimensioni m. 25x12,50.

Società Sportiva S. De Gregorio - via Solone (Casalpalocco) tel. 6092353 - Ingresso giornaliero L. 10.000 (adulti) e L. 7.000 (ragazzi) in due rate (9.30/14.30 e 14.30/18.30). Abbonamenti mensili a L. 120.000 per l'individuale e 300.000 per i gruppi (familiari fino ad un massimo di 5 persone). Dimensioni m. 33x17.

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel. 4745887; Ecco Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543499; La Tante de Re, piazza Re di Roma, 49 (lun.) tel. 7577765; Spaghetti House, via Cremona 59 (lun.) tel. 420182; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.) 5742500; Curina, via Luca della Robbia, 13 (merc.) tel. 5742500; Bruno, via Marzuccini, 16 (dom.) tel. 490308; il Tulipano nero, via

ROCK

Ribelli con una causa

Ribelli con una causa, e la causa si chiama rock. Nel rock i Kim Squad and Dinah Shore Headbangers ci credono come in una filosofia di vita, una filosofia che trabocca di energia, incalzatura, trasgressione. quegli elementi che mantengono vivo il corpo pulsante del rock sotterraneo. E credere nel rock a Roma può diventare anche una causa, senz'altro lo è diventata per questi cinque fervidi rocceri che sono probabilmente i più amati della scena capitolina, che attraverso le esperienze dell'X club e dell'Asphalt Jungle, entrambe da loro gestite, hanno dato una casa, un punto di riferimento, un luogo geografico nel deserto romano, per chi condivide le loro passioni.

Dei Kim Squad vi avevamo già parlato su queste pagine, ma nel frattempo alcune cose sono cambiate. La formazione, innanzitutto. Partiti Arturo e Marcano, sono stati arruolati bassista Elena Sestini ed al chitarra Giorgio Curcetti, detto «il greco» per via del suo amore per il rock ellenico, che vanno così ad affiancarsi al cantante François Regis Cambuzat, la tastierista Roberta Passamini ed il batterista Angelo Pina. Spiega François: «Prima eravamo una garage band in senso classico, ora siamo molto più vicini ad un'impostazione rock tridimensionale, insomma siamo una «guitar band». Comunque quel che non è di certo cambiato è l'alto tasso energetico, la forza e la determinazione con cui il gruppo suona, l'irruenza carismatica di François, che fa di ogni concerto un'esperienza unica. A Giuliano, dove a sono esibiti la settimana scorsa, ad un certo punto François ha tirato su un ragazzino di una decina d'anni, gli ha messo la chitarra a tracolla e l'ha incitato a suonare, ed alla fine il bambino ci aveva preso prego guai con una carica simile a quella dei Kim Squad hanno vinto praticamente ad occhi chiusi l'ultima edizione del concorso indipendenti, e come premio realizzeranno il loro primo album, la cui uscita è prevista per settembre. □ A.S.



Il Palazzo della Civiltà del Lavoro, l'«graticcio reticolare» e la folla sulla scalinata: questo è il 11 festival jazz all'Eur

TEATRO

Al via Ostia Antica

Dopo tanti problemi, che addirittura ne avevano messo in dubbio lo svolgimento, domani prenderà il via la consueta stagione estiva del Teatro di Roma. Come ogni anno si svolgerà al Teatro Romano di Ostia Antica, ma stavolta l'apertura della stagione avverrà nella sede invernale dell'Argentina.

E' previsto per domani sera, dunque, il debutto all'Argentina di *Lisistrata* di Aristofane, che vedrà alla ribalta Oreste Lionello e Maria Grazia Buccella. Il 23 luglio a Ostia Antica, invece, andrà in scena *Il giocatore*, un testo poco frequentato di Carlo Goldoni proposto da Augusto Zucchi con la partecipazione di Paola Borboni in scena. Il 30 luglio ancora Goldoni, ma con *Gli innamorati* di Sarraute Lia Tani e Giuseppe Pambieri (quest'ultimo curerà anche la regia). Il 3 agosto sempre il grande autore veneziano sarà riproposto dal Teatro dell'Archivio con *Gli accidenti di Costantinopoli*, delizioso spettacolo già visto a Roma, alle Arti in fine stagione. Da Goldoni al suo rivale Carlo

JAZZ

Tra percussioni e ance

La scalinata dietro il Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur questa sera si riempie nuovamente dei suoni vigorosi del jazz con la Band del sassofonista Michael Brecker e l'Ensemble del batterista Billy Cobham. L'appuntamento dell'11° Ballantine's jazz festival è il secondo di questa settimana, che aveva offerto lunedì l'incontro con la Chick Corea Electric Band: il prossimo titolo è quello, molto atteso, di lunedì 20 con il Manhattan Transfer, i signori del vocalese.

Brecker, 38 anni, americano di Philadelphia è sassofonista diviso tra pubblico e critica: il primo lo esalta e lo acclama come musicista moderno, la seconda lo giudica con sospetto perché privo di originalità. Certo è che ha una tecnica strepitosa e una frequenza come sifone man assolutamente strabiliante: da Corea a Sinatra, da Lennon a Springsteen e Zappa, da Mingus a Metheny. Quest'anno Brecker ha esordito discograficamente come solista: per la Impulse ha fatto un disco, con una all star che comprende Kirkland, Metheny, Haden e Da Jolinette.

Anche Cobham, 43 anni di Panama, ha avuto contatti con Brecker, ma più importanti sono state alcune incisioni con Miles Davis e l'ingaggio nella Mahavision Orchestra di John McLaughlin. Le formazioni: con Brecker ci sono Abercrombie, Bailey e Stern; con Cobham Foot, Etkins e Davis.

STASERA

Da Praga «Romeo Giulietta»

Genzano. Si conclude stasera il XIII Festival dell'Inflorata con un appuntamento d'eccezione: la compagnia di balletto dell'Opera di Praga che presenta *Romeo e Giulietta* per la coreografia di Miroslav Kura. Sulla splendida partitura di Prokofiev danzerà l'eccellente Vlastislav Harapas.

Isola Tiberina. Nello spazio spettacolo, «Non c'era scio», prima del Teatro Danza Contemporanea di Piperno e Fontano, con musiche di Fulvio Maras. Continuano come sempre gli spazi fissi: giochi, video, mostre e discoteca, fino all'1.30.

Cinodromo di Roma. Ponte Marconi. Ore 20.30 corse di levrieri e concorso Modella oggi, con una esibizione di ballerine brasiliane.

Estate Eretina. Monterotondo, Cortile di Palazzo Orsini ore 21, «Malgré tout», balletto di Renato Greco; a Monterotondo Scalo, ore 21 il film «Tuono blu», alle 22.30 «Victor Victoria».

Cometa la Campidoglio. Ore 21.30 il Complesso da camera e il Coro dell'Accademia di S. Cecilia eseguono musiche di Mozart, Haydn, Vivaldi e Bach, dirige R. Steubing-Negenborn.

MODA

Barocco inaugura maratona

All'insegna dell'«Art de vivre», dell'umorismo, di una felice e spumeggiante aggressività che si tinga di ironia, Rocco Barocco aprirà a Roma lunedì prossimo la consueta, servano un ampio spazio ad altre letterature. Troveremo così nel prossimo numero (reperibile dal mese di settembre nelle più fornite librerie), l'ultimo racconto di Carver, padre dei cosiddetti «minimalisti americani», e un saggio dello scrittore argentino Murena incentrato sui temi del traffico, della pletoricità della produzione editoriale e del «deserto della città».

La mente della rivista è la rubrica «Escario», riservata ai redattori con brevi riflessioni, aforismi, ricerche di vario argomento. Curato dalla pittrice americana Nancy Watkins è il settore delle arti figurative (disegni, acqueroli, opere grafiche) che testimonia la volontà di confronto tra forme diverse di ricerca creativa.

(1 - Continua)

Alla scoperta dell'editoria «minore»

Scrivere e pubblicare a Roma. Un quesito difficile, complesso e spesso con risposte inevitabilmente disordinate. Quali sono le riviste letterarie che nascono e circolano nella nostra città? A quale tipo di letteratura sono interessate. Affrontiamo un breve viaggio per cercare di scoprire l'editoria «minore», per conoscere quelle riviste che sono sempre state patrimonio per addetti ai lavori.

MARCO CAPORALI

Per una rivista letteraria priva di solide strutture editoriali un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità. Da non confondersi con i poeti e creativi fuori di un problema pressante è riuscire a garantire, al di là della pretesa di rispettare i tempi prefissati, la propria sopravvivenza. E una scommessa che la rivista trimestrale di letteratura «Arsenale», giunta al suo terzo anno di vita con sette numeri all'attivo, ha vinto con la sola forza della propria qualità.